

e COVER

# RC AUTO MA QUANTO SEI CARA!

Troppe truffe e il doppio di incidenti rispetto alla Francia. Così le compagnie giustificano perché ci tocca pagare una follia: molto più di tutti gli altri europei

di LUCIANO FUMAGALLI

**M**ilano. Una importante azienda di noleggio auto a lungo termine - oltre 20 mila aziende clienti, 150 mila veicoli in gestione - deve rinnovare le polizze rc auto per il suo parco veicoli. La compagnia "storica", alla quale si rivolgeva da sempre, chiede un aumento dei premi del 60%. I dirigenti della società di noleggio sono sbalorditi, perché non c'era stato un maggior numero di sinistri o un qualsiasi altro motivo che giustificasse l'abnorme richiesta.

36

GENNAIO/FEBBRAIO  
2011



e COVER

La sorpresa aumenta quando tutte le altre assicurazioni contattate propongono lo stesso premio, con lo stesso aumento del 60%. Come se si fossero messe d'accordo. La grande azienda, oborto collo, accetta le nuove tariffe (firmando, però, con un'altra assicurazione). E molte piccole realtà di autonoleggio, di fronte ai rincari più o meno uguali, si trovano all'improvviso in grandi difficoltà e qualcuna rischia addirittura di non farcela, di chiudere.

Gravina di Puglia (Bari). Sei medici ortopedici, un infermiere, tre avvocati e altre 34 persone sono indagati per una truffa da 500 mila euro ai danni di otto compagnie di assicurazione. L'imbroglione si basava su falsi referti di pronto soccorso che diagnosticavano patologie inesistenti, causate dagli incidenti stradali mai avvenuti e avallate poi da medici compiacenti. La "banda" funzionava anche da ufficio di collocamento: studenti e disoccupati venivano pagati anche 500 euro in cambio di dichiarazioni e testimonianze (false, naturalmente).

Napoli. Un ventenne, fresco di patente, vuole acquistare un'auto usata, una Panda immatricolata nel 2005, prezzo intorno ai 5 mila euro, trattabili. Scopre che l'assicurazione obbligatoria (senza furto e incendio) costa, per un neopatentato come lui, tra i 2.500 e i 3.500 euro. Una cifra assurda, metà o quasi del costo della vettura. Cosa che, per uno appena meno che onesto, costituisce anche una specie di istigazione a delinquere, a rivolgersi al fiorentino mercato clandestino di polizze e contrassegni falsi.

Sono tre episodi, tra le migliaia che si potrebbero citare, che ben illustrano il mercato italiano delle assicurazioni di responsabilità civile auto. Un mercato che assomiglia a un incubo kafkiano, nel quale ci si trova inspiegabilmente in una situazione assurda senza avere la minima possibilità di uscirne, e un po' a una commedia all'italiana, in cui la situazione resta assurda, ma si vedono vie d'uscita che nessuno vorrebbe percorrere. Ma nell'assurdo molti - tengono famiglia, no? - trovano la loro convenienza.

### AUMENTI SENZA MISURA

La rc auto è una polizza obbligatoria dal 1969, sulla quale per decenni le compagnie hanno guadagnato "di default", senza sforzo. Dal 2008, in coincidenza con la crisi finanziaria, le cose sono cambiate: i premi raccolti sono calati (dai 18,4 miliardi di euro del 2007 ai 16,9 del 2009), sinistri liquidati e spese sono cresciuti e il saldo della gestione (il cosiddetto conto tecnico) è diventato negativo (-373 milioni di euro nel 2009).

Insomma, la rc auto non è più redditizia o lo è meno di prima. Le compagnie hanno risolto il problema in modo drasticamente semplice: scaricando i loro costi sui clienti, cioè aumentando i premi. Per un biennio, i prezzi delle polizze rc auto sono cresciuti a due cifre, tra 17% e il 30% nel 2010, con punte superiori al 50%. Le associazioni dei consumatori, ma anche degli agenti e dei broker assicurativi,



**QUARANT'ANNI  
DI GUADAGNI  
SENZA SFORZO**

Il costo dell'rc auto sta diventando per le famiglie italiane un costo insostenibile. Sopra, il ministro per lo Sviluppo economico Paolo Romani, che all'inizio di gennaio ha convocato Ania e Isvap per cercare di risolvere le questioni del costo dell'rc e della disparità di trattamento tra nord e sud del Paese. Sotto, Giovanni Metti, presidente Sna - sindacato nazionale agenti di assicurazione - e Giancarlo Giannini, presidente dell'Isvap.



hanno denunciato l'insostenibilità delle tariffe. L'Ania (la Confindustria delle assicurazioni) ha dato la colpa all'alto numero degli incidenti (oltre 4 milioni in Italia contro i 2,1 milioni della Francia) e delle frodi: il 2,5% dei sinistri avrebbe, secondo l'Ania, un'origine fraudolenta con punte del 12,2% a Caserta, dell'11,2% a Napoli e dell'8,9% a Foggia (e per molti manager assicurativi si tratta di cifre sottostimate). Il problema delle microlesioni permanenti (il classico colpo di frusta) è uno dei più gravi: non esiste da noi una definizione precisa di questi piccoli danni, anche per diverse e contrastanti sentenze dei tribunali; e in Italia ci sono 6.700 medici legali, contro i 600 della Francia, invece iscritti a un albo, gli unici autorizzati a fare la valutazione del danno.

«Certo il problema delle frodi esiste», dice Giovanni Metti, presidente dello Sna, il sindacato nazionale agenti di assicurazione. «Ma siamo sicuri che le compagnie si impegnino davvero per combatterlo? Spesso pagano un incidente dubbio senza un minimo di indagine, per non andare in tribunale e chiudere la vicenda senza perdite di tempo. Le compagnie preferiscono abbandonare le zone

**PER ASSICURARE UN'UTILITARIA, A UN NEOPATENTATO  
MERIDIONALE SONO STATI CHIESTI 8.500 EURO**

difficili. Prima hanno ridotto il numero dei periti, centralizzandone le funzioni, adesso mettendo in atto tentativi di desertificazione assicurativa delle aree meridionali, con 5 mila agenzie a rischio chiusura in tutta Italia e una perdita stimabile in oltre 50 mila posti di lavoro. Senza alcun giovamento per i consumatori. La rc auto sta diventando un costo insostenibile per le famiglie italiane: il premio medio da noi è praticamente doppio rispetto a quello pagato in Germania, Francia e Spagna».

Gli assicuratori replicano con altri dati, mettendo sotto accusa il provvedimento di Bersani che permette al figlio di avere la stessa classe di merito del padre (avrebbe impedito l'esatto

#### LE COMPAGNIE MULTATE PER 60 MILIONI DI EURO

L'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private lo scorso dicembre ha inviato al parlamento e al governo proposte concrete per abbassare i costi dell'rc auto. Nel 2009 l'organismo ha ricevuto da parte dei clienti oltre 110 mila reclami e ha comminato quasi 60 milioni di multe alle compagnie.



#### MEDIAZIONE OBBLIGATORIA

### Conciliate, gente, conciliate...

Dal 20 marzo cambiano le regole delle controversie in materia di assicurazione sulle automobili. Prima di portare davanti al giudice la compagnia - per esempio per un mancato o insufficiente risarcimento - sarà obbligatorio cercare di risolvere il contenzioso rivolgendosi ad appositi organismi di mediazione.

Lo stabilisce una legge (la 28 del 4 marzo 2010), fatta per non appesantire ulteriormente il carico di 5,6 milioni di procedimenti civili nei tribunali italiani, che impone la conciliazione in numerose materie, tra cui, oltre la rc auto, le vertenze condominiali, ereditarie, la diffamazione, la responsabilità del medico.

La normativa stabilisce anche i requisiti dei nuovi organismi di mediazione (ai quali è necessario che si adeguino gli enti di conciliazione già esistenti) che sono pubblici o privati e devono essere iscritti a un apposito registro al ministero della Giustizia.

La nuova mediazione prevede poche formalità e tempi rapidi: la controversia va risolta in 120 giorni al massimo con l'aiuto di un soggetto terzo e imparziale (il mediatore, appunto) che, se le parti non trovano un accordo, può formulare una sua proposta.

Le spese per la mediazione partono da 65 euro per ciascuna parte per controversie fino a mille euro, fino a un massimo di 9.200 per controversie oltre i 5 milioni, più 40 euro per l'apertura della pratica. La nuova mediazione vale solo per le controversie che nascono dopo il 20 marzo. Per conoscere gli organismi di mediazione si può consultare anche on line il registro degli organismi di mediazione al sito del ministero della Giustizia. [a](#)

calcolo del rischio), invocando una banca dati dei sinistri per controllare chi bara (adesso le leggi sulla privacy proibiscono a una compagnia di chiedere a un'altra dati di una persona). Le polemiche si sono inasprite roventi per tutto l'anno.

#### IN ATTESA DELL'UNITÀ ANTIFRODE

Poi è intervenuto l'Isvap. Sembra che a irritare Giancarlo Giannini, presidente dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, sia stata la richiesta a un neopatentato meridionale di 8.500 euro per assicurare una utilitaria. L'Isvap tra luglio e novembre ha ascoltato le compagnie, i consumatori, ha fatto autonome indagini. E a dicembre ha inviato al parlamento e al governo una lettera in cui propone misure concrete per ridurre i costi della rc auto «del 15-18% e a realizzare l'equilibrio tecnico del ramo nel medio periodo». Nella missiva, l'Isvap scrive che nel 2009 ha ricevuto 110 mila reclami, ha dato quasi 60 milioni di sanzioni alle compagnie, 50 dei quali per violazioni della disciplina rc auto. Nel 2010 ha aperto 14 istruttorie nei confronti di altrettante imprese assicuratrici ed è anche

intervenuta per contrastare il fenomeno delle così dette disdette massive dei contratti specialmente al Sud.

Oltre queste informazioni che indicano un cattivo funzionamento del mercato e in un certo senso "certificano" molte delle accuse rivolte al mondo assicurativo, l'Isvap propone: interventi legislativi per uscire dalle incertezze provocate dalle diverse sentenze dei tribunali per risarcire macro e microlesioni; ripristino dell'esclusività del risarcimento diretto; l'istituzione di una specifica Unità Antifrode con compiti di coordinamento delle diverse banche dati esistenti (inclusa la nuova banca dati sinistri dell'Isvap) destinata a collaborare con un nucleo speciale di polizia; abolizione del tacito rinnovo delle polizze per



e COVER

**LA POLIZZA?  
SI CONTRATTA**

Come risparmiare sulla polizza auto? 1°) Confrontare le diverse offerte. 2°) Valutare internet o il telefono oltre alla classica agenzia. 3°) Contrattare con la propria assicurazione sulla base di preventivi diversi.

«stimolare i meccanismi concorrenziali e la mobilità dei consumatori», fattori cruciali nella determinazione dei prezzi sul mercato (come abbiamo visto all'inizio dell'articolo), la revisione del sistema del bonus malus, che penalizza gli automobilisti virtuosi (chi sta nelle prime tre classi non ha sconti importanti).

**ANCHE IL GOVERNO SI INDIGNA...**

All'inizio di gennaio il ministro per lo Sviluppo economico Paolo Romani ha convocato Giannini e Fabio Cerchiai, presidente Ania, per trovare soluzioni ai problemi delle assicurazioni auto. «È inammissibile che il costo medio delle polizze rc auto in Italia sia di 400 euro, contro i 200 del resto d'Europa. Il governo intende agire in fretta per arrivare a una sensibile riduzione», ha detto il ministro. L'azione governativa si tradurrà nel sostegno di misure legislative (una bipartisan è già in commissione al Senato) che prevedono un sistema per il contrasto alle frodi, ritenute una vera e propria piaga. Fabio Cerchiai ha aggiunto che occorre istituire una Agenzia pubblica

**CONFRONTARE LE TARIFFE  
SALVA IL PORTAFOGLIO**

DALLA PIÙ ECONOMICA...

TORINO	€ 415,68	DIRECT LINE	€ 423,89
MILANO	€ 329,94	DIRECT LINE	€ 400,17
GENOVA	€ 429,17	DIRECT LINE	€ 530,24
PADOVA	€ 357,23	DIRECT LINE	€ 431,14
LA SPEZIA	€ 643,28	LINEAR	€ 866,61
FIRENZE	€ 460,65	DIRECT LINE	€ 592,81
ROMA	€ 460,65	DIRECT LINE	€ 525,10
NAPOLI	€ 1.126,20	DIRECT LINE	€ 1.337,64
BARI	€ 698,98	DIRECT LINE	€ 873,25
PALERMO	€ 474,15	DIRECT LINE	€ 572,61

PROFILO: UOMO, 40 ANNI, CLASSE BONUS MALUS 3, IMPIEGATO, AUDI A4 2.0

antifrode, osservando che «sono i costi dei sinistri a essere inammissibili, e non i prezzi».

A parole, compagnie e governo (l'Isvap, che è un istituto di vigilanza, la sua parte l'ha già fatta) si sono detti d'accordo sull'obiettivo di diminuire, e non di poco, i premi delle assicurazioni. Già si è riunito un comitato tecnico Isvap-Ania per rivedere il meccanismo bonus malus, che elaborerà una proposta da presentare al governo entro la primavera. Ma i tempi di approvazione di una legge non sono brevissimi ed è chiaro che almeno per quest'anno non accadrà nulla di positivo per la rc auto. Il che significa che continueranno gli aumenti, soprattutto per i 2,5 milioni di automobilisti che hanno provocato un incidente e dovranno cambiare classe di merito.

**...MA I PREZZI PER ORA NON SCENDONO**

«Ovviamente, va apprezzato ogni passo che porti a una diminuzione dei premi rc auto, ormai fuori da ogni logica di mercato», sostiene Francesco Paparella, presidente di Aiba, l'associazione di broker assicurativi italiani. «Altrettanto apprezzabile è il passaggio dalle innumerevoli audizioni nelle commissioni parlamentari a un'agenda di cose da fare. Ma io credo che la politica - il cui interesse per i temi assicurativi è scarso - possa fare poco. Il problema vero è l'efficienza delle compagnie di assicurazione. La concorrenza è scarsa, quel poco di liberalizzazioni introdotte dai decreti Bersani è stato stoppato dalle compagnie, che sono riuscite a far introdurre di nuovo la durata pluriennale delle polizze. Se manca la competizione, le strutture interne non sono spinte a modernizzarsi e non si presidiano efficacemente i

**FREGARE L'ASSICURAZIONE È UNO SPORT NAZIONALE.  
CON L'AGENZIA ANTIFRODE TUTTI SENZA PIÙ ALIBI**

...ALLA PIÙ CARA						DIFFERENZA	
LINEAR	€ 525,58	ZURICH CONNECT	€ 538,00	GENIALLOYD	€ 808,54	CON TE.IT	€ 392,86
ZURICH CONNECT	€ 403,00	LINEAR	€ 438,00	GENIALLOYD	€ 507,44	DIALOGO	€ 177,50
ZURICH CONNECT	€ 531,93	LINEAR	€ 605,12	DIALOGO	€ 613,00	GENIALLOYD	€ 183,83
LINEAR	€ 452,26	ZURICH CONNECT	€ 470,99	GENIALLOYD	€ 569,64	CON TE.IT	€ 212,41
DIALOGO	€ 908,00	ZURICH CONNECT	€ 996,00	GENIALLOYD	€ 1.174,21	AVIVA	€ 530,93
LINEAR	€ 611,00	GENIALLOYD	€ 677,32	ZURICH CONNECT	€ 726,72	DIALOGO	€ 266,07
ZURICH CONNECT	€ 584,07	LINEAR	€ 599,99	GENIALLOYD	€ 791,06	CON TE.IT	€ 330,41
ZURICH CONNECT	€ 1.510,24	LINEAR	€ 2.232,11	CON TE.IT	€ 2.232,11	CON TE.IT	€ 1.105,91
LINEAR	€ 997,63	ZURICH CONNECT	€ 1.091,52	TORO	€ 1.333,60	CON TE.IT	€ 634,62
LINEAR	€ 744,00	GENIALLOYD	€ 795,07	ZURICH CONNECT	€ 848,17	CON TE.IT	€ 374,02

CSI 211 CV ADVANCED dati (solo RC) rilevati il 13/01/2011, fonte 6sicuro.it

costi. In queste condizioni, e il mercato italiano è in queste condizioni, nessuno può imporre un calmier ai prezzi. Certo non hanno tutti i torti le compagnie a puntare l'indice contro le truffe: in Italia "fregare" l'assicurazione è quasi uno sport nazionale. Io vorrei che si facesse subito l'Agenzia antifrodi, così le compagnie non avrebbero più alibi».

Anche gli agenti approvano le iniziative di Romani. Dubitano, però, che possano provocare sensibili riduzioni dei premi. «I fattori che contribuiscono a tenere alti i prezzi sono essenzialmente tre: l'ostruzionismo al plurimandato, alla possibilità, cioè, di un agente di vendere polizze di diverse società e non di una sola, cosa che favorirebbe la concorrenza; la forte concentrazione della raccolta assicurativa: le prime 5 compagnie incassano il 70% dei premi; le partecipazioni societarie incrociate e la moltiplicazione di incarichi a manager che siedono nei consigli di amministrazione di imprese che dovrebbero essere tra loro concorrenti», dice Metti. «Senza dimenticare che bisogna trovare urgenti soluzioni all'abbandono del Sud».

### COME (PROVARE A) DIFENDERSI

Un segnale del pericoloso arretramento dalle regioni meridionali, che oggettivamente potrebbe favorire comportamenti non corretti, l'ha registrato anche *Espansione*. **6sicuro.it** (il maggiore broker assicurativo on line italiano, al quale abbiamo chiesto di quotare premi rc auto in 10 città a metà gennaio), rileva che solo due compagnie fanno il prezzo per un neopatentato napoletano: Direct Line vuole 2.552 euro e Zurich Connect 4.257! Le altre non danno quotazione. Lo stesso per Bari: Direct Line chiede 2.055 euro, Toro 3.350 e Zurich i soliti 4.257. Evidentemente non c'è interesse ad assicurare automobilisti meridionali, oppure, obbligati dalla legge a fornire coperture di rc auto, propongono tariffe che scoraggiano i clienti. Bisogna quindi accettare (si spera solo per quest'anno) co-



#### LA PIGRIZIA FA MALE ALLE TASCHE

Dall'alto, Fabio Cerchiai, presidente Ania, l'associazione confindustriale delle compagnie di assicurazioni. Francesco Paparella, presidente di Aiba, associazione dei broker assicurativi italiani. Edoardo Loewenthal, presidente di 6sicuro.it, importante broker assicurativo on line.

sti fuori da ogni logica di mercato? «No, i sistemi per avere sconti sulla rc auto ci sono. Solo che i consumatori li snobbano», risponde Edoardo Loewenthal, presidente di 6sicuro.it. «Secondo una indagine commissionata all'Isipo, oltre il 70% degli italiani dichiara di rinnovare regolarmente la polizza con l'agenzia di fiducia e solo il 16% dichiara di confrontare diverse offerte per scegliere la più conveniente. Uno su dieci osserva offerte alternative ma alla fine rinnova con la vecchia compagnia. Solo il 22% è convinto che il web permetta di stipulare comodamente da casa la polizza e eventualmente risparmiare. Questo in teoria: perché poi a ricorrere alla rete è solo il 5% degli automobilisti. Insomma uno su venti. Eppure, i nostri dati dimostrano che con le polizze dirette, via Internet o telefono, si può risparmiare anche il 50%».

Insomma ci lamentiamo, ma non vogliamo risolvere il problema. «Gli italiani sono pigri, considerano la rc auto come una tassa che bisogna pagare, una specie di canone Rai», dice Loewenthal. «Un po' come succedeva con il conto corrente parecchi anni fa: si accettava quello che proponeva la banca senza discussioni. Oggi invece si contratta su tutto, interessi, costi, carte, bancomat». Come contrattare la polizza? «Si analizzano on line (ci sono decine di comparatori) non una o due polizze, ma dieci o quindici. Scelta quella più conveniente, si va dalla vecchia compagnia e si chiedono le stesse condizioni. Se non si ottengono, si cambia ed è semplicissimo: basta inviare una lettera di disdetta 15 giorni prima della scadenza qualora sia previsto il tacito rinnovo», dice ancora Loewenthal. «Si tratta di un processo lungo, almeno la prima volta, da iniziare per tempo, ma è l'unico che consente di avere veri risparmi. Io credo che gli interventi legislativi possano fare ben poco in questo campo. O i consumatori cambiano loro atteggiamento, diventano più attivi e cercano davvero la convenienza, o le compagnie continueranno a fare quello che vogliono».